

I farmaci

Cure “su misura” per avere una sanità più sostenibile

Il passaggio dal modello “taglia unica” a uno che legge il Dna è decisivo per il Ssn. Nisticò (Aifa): “La medicina di precisione ridisegna il futuro In oncologia è già realtà ma per estenderla servono governance e equità”

Valentina Arcovio

Il mito del paziente medio è ufficialmente al tramonto, e con esso l'era degli sprechi farmaceutici. Se il mercato globale della medicina di precisione ha già toccato quota 124 miliardi di dollari nel 2023, con una corsa che promette di sfondare il muro dei 530

miliardi entro il 2034, il motivo non è solo scientifico, ma anche finanziario. In Italia, questa rivoluzione non è solo una sfida scientifica, ma una necessità economica per un paese dove il 68% degli over 65 assume almeno cinque farmaci e il 28,5% ne assume dieci o più, alimentando costi spesso



Peso:72%

legati a terapie inefficaci. Il passaggio dal modello "taglia unica" a una sanità che legge il Dna per ottimizzare risorse e investimenti rappresenta la vera scommessa per la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). In un nuovo dossier dedicato alla medicina di precisione e alla prescrittomica, l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha analizzato questo paradigma come uno strumento cruciale per la sostenibilità pubblica. Come sottolinea dal presidente dell'Aifa, Robert Nisticò, la direzione è ormai tracciata: «Dalla "taglia unica" alla cura su misura: la medicina di precisione ridisegna il futuro della sanità. Dobbiamo superare il modello "uguale per tutti" per costruire una sanità più efficace, più sostenibile e realmente su misura per ogni persona».

Sviluppare un farmaco di precisione costa oltre 2,6 miliardi di dollari, ma il ritorno sull'investimento si misura nell'abbattimento degli sprechi sistemici. Negli Stati Uniti, si stimano 213 miliardi di dollari spesi annualmente in farmaci inefficaci, una cifra che la medicina di precisione potrebbe ridurre drasticamente, con risparmi potenziali per il sistema salute tra il 15% e il 20%.

In Italia, l'impatto è già evidente nel settore oncologico, dove i test Next Generation Sequencing (Ngs) permettono di individuare le caratteristiche molecolari specifiche di un tumore. Questo approccio modifica la strategia terapeutica nel 30% dei pazienti, evitando chemioterapie costose e tossiche a chi non ne trarrebbe beneficio. «In oncologia la medicina di precisione – sottolinea Nisticò – è già realtà, ma richiede un cambio di paradigma. Dobbiamo passare da una visione basata sull'organo a una basata sulle caratteristiche molecolari della malattia». Questa transizione non so-

lo migliora la prognosi, ma permette di allocare le risorse finanziarie verso trattamenti che garantiscono un reale valore aggiunto clinico.

Il problema della spesa farmaceutica si intreccia però con l'invecchiamento demografico. La "politerapia" nei pazienti anziani è una delle principali voci di costo e di rischio. Il fenomeno della «prescrizione a cascata» genera un circolo vizioso in cui nuovi farmaci servono solo a mitigare gli effetti collaterali dei precedenti. Per spezzare questa catena, l'Aifa punta sulla prescrittomica, la scienza che ottimizza l'uso dei farmaci basandosi sul profilo genetico individuale. «La sfida dell'invecchiamento e della complessità clinica non si vince prescrivendo più farmaci, ma prescrivendoli meglio», osserva Nisticò. «La medicina di precisione ci dà gli strumenti per riuscirci, ma serve la volontà collettiva di adottarli con coraggio e responsabilità», conclude.

L'Italia sta costruendo l'infrastruttura necessaria attraverso i fondi del Pnrr, che destina 2,8 miliardi di euro alla sanità digitale. Questa digitalizzazione è il presupposto per gestire i Big Data prodotti dalla genomica e dall'intelligenza artificiale. Parallelamente, la Legge di Bilancio ha stanziato un milione di euro annui per potenziare i laboratori Ngs, gettando le basi per innovazioni come il passaporto farmacogenomico. Nisticò descrive questa prospettiva come una svolta epocale. «Il passaporto farmacogenomico rappresenta una prospettiva concreta per migliorare sicurezza ed efficacia delle cure. È una sfida che richiede governance, equità e responsabilità nell'uso dei dati», conclude.

COSTI E INEFFICIENZA EFFETTO POLITERAPIA

La gestione clinica delle persone over 65 rappresenta una sfida critica per la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo l'ultimo Rapporto OsMed, il 28,3% degli anziani assume almeno 10 principi attivi diversi al giorno. Questa «iper-politerapia» non è solo un costo diretto (spesa media di 570,2 euro per utilizzatore), ma un moltiplicatore di inefficienza. La medicina di precisione potrebbe abbattere i costi legati alla scarsa aderenza e agli errori terapeutici, frequenti quando si superano le 3,4 dosi quotidiane. Se ad esempio i farmaci per asma e la Bpco registrano abbandoni dopo soli 36 giorni, la personalizzazione della cura diventa l'unica via per evitare che la spesa farmaceutica si trasformi in spreco, riducendo ospedalizzazioni e mortalità legate a terapie croniche inefficaci.



① Un rapporto dell'Aifa dedicato alla medicina di precisione evidenzia i benefici della ricerca sui farmaci basati sul profilo genetico



Peso: 72%